



**Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze**

# **Progetto R E S**

**REpertorio degli Spogli dei periodici italiani**

**Sintesi dello studio di fattibilità**

a cura di Enrico Martellini



**Maggio 2004**

### **Coordinatore e responsabile dello studio**

Enrico Martellini

### **Hanno partecipato inoltre:**

Florica Campeanu

Simone Falteri (responsabile per gli aspetti tecnologici)

Elisa Fiocchi

Gabriele Lunati

Stefania Manzi

### **Ringraziamenti**

Un particolare ringraziamento per la disponibilità dimostrata in occasione di numerosi incontri va alla Direttrice della BNCF Antonia Ida Fontana ed ai membri della Commissione della BNCF nelle persone di Giovanni Bergamin, Marta Cantini, Gianna Megli e Piero Metelli.

## Indice

1. Obiettivi dello studio .....	4
2. Censimento delle iniziative di spoglio.....	4
Criteri di scelta .....	4
Difficoltà incontrate .....	6
3. Produzione degli elenchi di periodici italiani rilevanti (EPIR), spogliati (EPIS) e mancanti (EPIM) .....	6
Definizioni e scelte preliminari .....	6
Produzione degli elenchi .....	7
Descrizione dei periodici.....	8
Possibili iniziative.....	9
4. Definizione degli obiettivi del progetto.....	10
5. Funzioni informatizzate.....	11
Attività di gestione.....	11
Attività di accesso ai dati.....	11
6. Modalità di lavoro: classi d'utenza .....	12
7. Modalità di lavoro: ambiente di lavoro .....	12
Interfaccia utenti finali .....	12
Funzionalità dell'interfaccia RES .....	13
Ricerca per spoglio.....	14
Ricerca per periodico.....	15
Ricerca per editore.....	16
Ricerca per articolo .....	17
Integrazione con l'OPAC della BNCF .....	18
Navigazione a partire da BNCF.....	18
Navigazione a partire da RES.....	19
Integrazione con l'OPAC di SBN .....	19
8. Requisiti architettonici .....	19
9. Popolamento e aggiornamento della banca dati .....	20
Popolamento dell'archivio .....	20
1. Periodici .....	20
2. Iniziative di spoglio .....	21
3. Editori .....	21
4. Articoli.....	21
Aggiornamento dell'archivio .....	24
1. Periodici .....	25
2. Iniziative di spoglio .....	25
3. Editori .....	26
4. Articoli.....	26
10. L'uso di RSS feed per l'implementazione di servizio dinamici in RES.....	26
Formati e Protocolli.....	27
Modello RSS per il servizio RES.....	29
Aggregazione dei ToC.....	29
Notifica aggiornamenti iniziative di spoglio e informazioni relative agli editori.....	32
RES News.....	33
Conclusioni .....	33

## 1. Obiettivi dello studio

L'obiettivo che il progetto si propone di raggiungere, e di cui lo studio di fattibilità che è stato per il momento prodotto costituisce il primo passo, è la creazione di un nuovo servizio centrale di natura pubblica e di interesse nazionale, coordinato con il Servizio Bibliotecario Nazionale, liberamente accessibile in Internet, che sia in grado di facilitare all'utenza l'accesso ai periodici italiani di scienze umane e sociali e ai contributi in essi contenuti, consentendo:

- l'ampliamento e la facilitazione della ricerca bibliografica relativa agli articoli di periodici
- la localizzazione del periodico
- l'identificazione dei servizi collegati ai singoli periodici
- il censimento di tutte le istituzioni di natura pubblica, principalmente biblioteche, che hanno acquisito per i loro utenti licenze di accesso a basi dati o repertori di spogli di periodici

Oltre a ciò, nell'ambito dello studio sono stati prodotti un "elenco dei periodici italiani di cui esistono spogli" (EPIS), un "elenco dei periodici italiani di rilevanza scientifica nel campo delle discipline umane e sociali" (EPIR) e un "elenco dei periodici italiani di rilevanza scientifica secondo le finalità del progetto e attualmente non oggetto di spoglio" (EPIM), nonché "un censimento delle realtà e delle iniziative esistenti nel settore della produzione di spogli di periodici italiani ..."

## 2. Censimento delle iniziative di spoglio

### *Criteria di scelta*

L'indagine che abbiamo condotto sulle iniziative di spoglio dei periodici italiani di scienze umane e sociali attualmente esistenti ha risentito dell'ambiguità insita nel termine "spoglio"; infatti, a livello di verifica della situazione attuale si è posta l'alternativa tra un'interpretazione estensiva, che includesse nell'indagine tutte le iniziative a carattere in qualche modo bibliografico che scrutano periodici italiani, indipendentemente dal numero di articoli che vengono poi effettivamente segnalati, e un'interpretazione restrittiva, che limitasse l'indagine alle iniziative che non solo scrutano, ma segnalano sistematicamente tutto il contenuto dei periodici.

La scelta finale è caduta sull'ipotesi estensiva, con l'accorgimento però di includere nei record relativi a ogni singola iniziativa esaminata l'informazione circa la selettività o l'eshaustività nella segnalazione degli articoli. In tal modo è possibile avere sia un panorama complessivo di tutti gli spogli, bibliografie, etc. che in qualche misura prendono in esame i periodici italiani, sia l'elenco degli spogli veri e propri.

Abbiamo ritenuto che la funzione della ricognizione delle iniziative di spoglio esistenti dovesse essere finalizzata in primo luogo a determinare quale sia la situazione attuale (quali e quanti repertori effettuino al momento uno spoglio di periodici, quali siano quelli accessibili gratuitamente online, quali siano i periodici già spogliati integralmente, etc.), in modo da individuare le basi a partire dalle quali il progetto si dovrà sviluppare e i punti critici su cui si dovrà intervenire.

È emersa in tal modo la necessità di interpretare la richiesta di un "censimento delle realtà e delle iniziative esistenti nel settore della produzione di spogli di periodici italiani" in senso restrittivo, limitando la ricognizione alle iniziative che attualmente producono spogli di periodici (in pratica ai repertori correnti, pubblicati cioè in modo più o meno regolare e quindi costantemente aggiornati), escludendo invece i repertori che abbiano cessato la loro pubblicazione.

L'unica eccezione è stata fatta per le iniziative di spoglio pubblicate in formato elettronico e accessibili online; in questo caso abbiamo deciso di includere nella ricognizione tutte quelle di cui avessimo notizia, indipendentemente dal loro effettivo e costante aggiornamento.

Un'ulteriore precisazione si è resa necessaria riguardo all'opportunità di includere nella ricognizione anche i repertori che spogliano un numero poco significativo di periodici italiani, fino al caso limite di quelli che ne spogliano uno soltanto (magari insieme ad altri tipi di pubblicazioni o a periodici di altri paesi).

Anche in questo caso abbiamo fatto riferimento alle finalità complessive dello studio di fattibilità, che comprendono, tra le altre cose, la produzione di un elenco dei periodici italiani di scienze umane e sociali che sono attualmente oggetto di spoglio; sulla base di questa necessità, abbiamo deciso di considerare degno di attenzione qualunque repertorio che spogli anche un solo periodico italiano, a patto che lo spoglio abbia un carattere di sistematicità, e che quindi tutti i fascicoli del periodico spogliato vengano esaminati nella loro interezza.

Sono invece rimaste escluse dal nostro esame tutte le iniziative che abbiano un carattere di estemporaneità e casualità (es., spoglio dei periodici che giungono in visione al comitato editoriale di una rivista).

Non abbiamo applicato, nel corso della ricognizione, criteri di tipo qualitativo, che vincolassero la selezione dei repertori a un giudizio di valore: nei limiti del possibile, l'intenzione è stata quella di segnalare tutte le iniziative esistenti, a prescindere dalla qualità del prodotto finale, dal modo con cui le notizie vengono presentate e dal supporto su cui le informazioni risiedono.

Per quanto riguarda invece la descrizione, siamo partiti dalla considerazione che nella maggior parte dei casi, almeno per quanto riguarda i repertori su carta o su CD-ROM, non ci saremmo potuti avvalere della visione diretta del materiale.

Abbiamo quindi optato per un livello minimo di descrizione, sufficiente a garantire l'identificazione della risorsa ma senza la pretesa di aderire a standard descrittivi che prevedano la disponibilità fisica della pubblicazione da descrivere. Abbiamo inoltre deciso, nel caso piuttosto frequente di repertori disponibili su più di un supporto (sostanzialmente carta, CD-ROM, online), di mirare alla massima snellezza ed economicità del lavoro, e quindi di creare un unico record, all'interno del quale dare notizia delle diverse versioni della risorsa.

Per ciascuno spoglio abbiamo cercato di fornire, oltre ai tradizionali elementi descrittivi, le seguenti informazioni (per una descrizione più dettagliata si rimanda al testo completo dello studio): copertura geografica; copertura cronologica; contenuto; supporto; modalità di accesso; esaustività; disponibilità di servizi aggiuntivi; URL.

#### *Difficoltà incontrate*

Nel corso della nostra ricognizione abbiamo dovuto superare numerose difficoltà dovute, nella maggior parte dei casi, alla scarsa trasparenza circa il contenuto dei repertori individuati.

Le principali difficoltà incontrate riguardano il reperimento dei seguenti dati: elenco dei periodici spogliati; esaustività o selettività dello spoglio; copertura cronologica dello spoglio; diverse edizioni attualmente esistenti di uno stesso repertorio; eventuali servizi aggiuntivi

La ricognizione effettuata ha portato all'individuazione di 185 iniziative di spoglio di periodici italiani di scienze umane e sociali (da intendersi nel senso più generale di iniziative che in modo sistematico o selettivo spogliano periodici italiani), descritte in un'apposita banca dati.

### **3. Produzione degli elenchi di periodici italiani rilevanti (EPIR), spogliati (EPIS) e mancanti (EPIM)**

#### *Definizioni e scelte preliminari*

Vista la possibile ambiguità insita nel termine periodici, abbiamo deciso di attribuire a tale termine il significato di "pubblicazioni in serie" secondo l'accezione di ISBD(S), ossia "una pubblicazione a stampa, o in altra forma, che esce in parti successive aventi, di solito, una designazione numerica o cronologica e che si intende continuare all'infinito. Le pubblicazioni in serie comprendono periodici, giornali, pubblicazioni annuali ..., riviste, memorie, atti, rendiconti, etc. di società e le collezioni monografiche", escludendo tuttavia giornali e serie monografiche, che ci sono parsi estranei alle finalità dello studio.

Dal punto di vista del supporto su cui il periodico viene pubblicato, abbiamo incluso, come nel caso della ricognizione delle iniziative di spoglio esistenti, sia i periodici su supporto cartaceo che quelli su supporto elettronico.

Un altro aspetto che abbiamo dovuto definire preliminarmente è stato l'insieme di titoli all'interno dei quali operare la scelta per la produzione dei nostri elenchi. Per ottemperare all'impegno di tener conto "dei periodici descritti nella BNI a partire dal 1958", e dato che tali periodici possono risultare sia ancora pubblicati che cessati, abbiamo concordato la seguente soluzione:

- esame di tutti i periodici descritti nella BNI a partire dal 1958, sia che risultino ancora attivi, sia che risultino nel frattempo cessati;
- esame di tutti i periodici attivi non descritti nella BNI a partire dal 1958, ossia dei periodici correnti che hanno iniziato la pubblicazione prima del 1958.

L'ultimo problema affrontato ha riguardato il significato da attribuire all'espressione "periodici italiani" nel caso di pubblicazioni che esistano solo in versione online. Se infatti per i periodici a stampa è possibile far riferimento ai criteri di inclusione della BNI, per i periodici online non ci risulta che esistano criteri universalmente accettati per determinarne la "nazionalità". Abbiamo pertanto deciso di basare la nostra ricognizione sui seguenti elementi: localizzazione del *server* nell'URL (".it"); sede dell'editore che pubblica il periodico o, eventualmente, sede dell'ente che ha la responsabilità intellettuale della pubblicazione; sede del tribunale presso il quale il periodico è stato registrato (es. *Planum [Risorsa elettronica] : the European journal of planning on-line* risulta "registrata presso il Tribunale di Roma il 04/12/2001 col numero 514/2001")

#### *Produzione degli elenchi*

#### EPIR

Le principali difficoltà relative all'elenco di riferimento EPIR sono state:

- 1) stabilire che cosa si dovesse intendere con l'espressione periodici di rilevanza scientifica
- 2) stabilire i criteri per l'individuazione dei periodici da far rientrare in tale categoria senza che fosse possibile la loro diretta consultazione.

Per quanto riguarda il punto 1) (significato da attribuire a "rilevanza scientifica"), è stato concordemente deciso di includere in tale definizione le seguenti tipologie di pubblicazioni: periodici di ambito accademico (sia dal punto di vista della loro produzione, sia dal punto di vista del pubblico a cui si rivolgono); periodici che pur al di fuori del mondo accademico svolgono comunque attività di ricerca originale, ivi incluse pubblicazioni apparentemente minori che si occupano di storia e tradizioni locali, usi e costumi, etc.; periodici

che potremmo definire di alta divulgazione, ossia periodici che pur ponendosi finalità divulgative si avvalgono di collaboratori e strutture di supporto di tipo accademico.

Per quanto riguarda il punto 2) (come individuare i periodici scientificamente rilevanti), le difficoltà sono state assai maggiori. Il problema stava soprattutto nell'impossibilità di consultare le pubblicazioni delle quali dovevamo decidere la rilevanza scientifica.

Abbiamo innanzitutto tentato di individuare alcune categorie di pubblicazioni che potessero essere escluse in maniera automatica dall'elenco (per l'elenco si rimanda al testo completo dello studio).

Abbiamo quindi cercato, in positivo, di stabilire dei punti di riferimento che potessero guidarci nella scelta di inclusione dei periodici nell'elenco EPIR. Laddove tali informazioni fossero desumibili dalla descrizione bibliografica della BNI o delle altre fonti utilizzate, abbiamo deciso di tener conto, tra l'altro, di: paternità intellettuale (reputazione del curatore, del direttore responsabile, dell'ente autore etc.); responsabilità editoriale (reputazione dell'editore); argomento trattato, tipo di approccio (divulgativo, generico, specialistico); destinatari a cui il periodico si rivolge; attenzione a nuovi filoni di studio nell'ambito della disciplina trattata; inclusione del periodico nelle bibliografie correnti e/o in eventuali *core list* relative alla disciplina; presenza del periodico in biblioteche specializzate; attenzione alla realtà locale; anni di vita del periodico.

In particolare, abbiamo attribuito all' inclusione del periodico nelle bibliografie correnti e alla sua presenza in biblioteche specializzate un valore dirimente rispetto alle possibili indecisioni, e un valore predominante rispetto ai criteri di esclusione.

## EPIS

Per quanto riguarda la produzione dell'elenco EPIS (elenco dei periodici spogliati), abbiamo deciso di includere in esso non solo i periodici di scienze umane e sociali, ma anche quelli *borderline* o di ambito scientifico che in qualche misura avessero dei chiari punti di contatto con le scienze umane e sociali, mentre abbiamo escluso *tout court* i periodici puramente scientifici.

Abbiamo incluso nell'elenco sia i periodici oggetto di spoglio esaustivo, sia i periodici oggetto di spoglio selettivo, fornendo in un apposito campo l'indicazione del tipo di spoglio disponibile per ciascun periodico; tale informazione è stata accompagnata dall'elenco dei repertori che effettuano lo spoglio esaustivo.

## EPIM

Non si segnalano particolarità relative alla produzione dell'elenco EPIM

### *Descrizione dei periodici*

Anche in questo caso, non potendo di solito contare sulla visione diretta del materiale, ci siamo attestati su un livello di descrizione minimo, tale tuttavia da garantire l'identificazione di ogni singolo periodico, e sulla scelta di un unico record anche in presenza di più versioni (carta, online, CD-ROM) dello stesso periodico.

Per ciascun periodico abbiamo cercato di fornire, oltre ai tradizionali elementi descrittivi, le seguenti informazioni (per una descrizione più dettagliata si rimanda al testo completo dello studio): status (attivo o cessato); supporto; elenco di appartenenza (EPIR, EPIS, EPIM); URL; modalità di accesso; disponibilità di ToC; URL dei ToC; iniziative di spoglio che indicizzano il periodico; esaustività o selettività dello spoglio e sua copertura cronologica

La ricognizione effettuata ha portato all'individuazione di circa 5586 periodici EPIR, circa 4306 periodici EPIS (di cui circa 3919 rilevanti e quindi inclusi nell'elenco EPIR) e circa 1667 periodici EPIM, descritti in un'apposita banca dati.

#### *Possibili iniziative*

La fase sopra descritta dello studio di fattibilità ha evidenziato, tra le altre cose, una frequente sovrapposizione nella copertura delle varie iniziative di spoglio: in numerosi casi, infatti, uno stesso periodico viene spogliato da più di un repertorio.

Si tratta di una duplicazione del lavoro assai gravosa, in quanto toglie energie e risorse allo spoglio di nuovi titoli. Solo un paio di esempi: i periodici spogliati sia dall'*Archivio DoGi* che da *ESSPER* sono ben 145, mentre il periodico *Aevum : rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche* risulta essere spogliato, in modo esaustivo o selettivo, da 51 iniziative di spoglio.

Non è ovviamente possibile pensare che un'iniziativa di spoglio rinunci ai dati relativi a periodici ritenuti importanti solo perché gli stessi periodici sono già spogliati da altre iniziative: ciò significherebbe infatti un grave scadimento qualitativo del repertorio stesso.

Una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata da un rapporto formalizzato di cooperazione tra più produttori di spogli che preveda una ripartizione dei compiti tale per cui uno stesso periodico viene spogliato da un solo repertorio e i dati ricavati vengono messi a disposizione di tutti i repertori coinvolti nell'accordo; nel contempo, i repertori che beneficiano della disponibilità gratuita di tali dati dovrebbero assumersi l'onere dello spoglio di un nuovo periodico per ciascun periodico che non spogliano più.

L'ostacolo maggiore a questa soluzione è dato dalle differenze a volte profonde che si manifestano tra i vari spogli, e che possono consistere in un diverso livello di profondità nello spoglio (presenza/assenza di

classificazione, soggettazione, abstract, etc.), nella diversità degli standard adottati, nella diversità del formato dei dati, etc.

Sarebbe quindi necessaria una fase preliminare di studio dei repertori da coinvolgere nell'accordo che portasse da un lato all'individuazione di tutti i campi in cui si articolano i record bibliografici, dall'altro alla definizione del livello di interoperabilità tra le varie iniziative, in modo che i record di spoglio potessero essere effettivamente condivisi.

#### **4. Definizione degli obiettivi del progetto**

Il servizio RES si propone come strumento autonomo e autosufficiente per la ricerca di informazioni sui periodici italiani di scienze umane e sociali; allo stesso tempo, però, il suo legame con il Servizio Bibliotecario Nazionale in generale, e con il catalogo della BNCF in particolare dovrà essere stretto sia nell'ottica dell'utente finale e dei suoi bisogni informativi, sia dal punto di vista dell'aggiornamento della banca dati.

Tre sono i punti di accesso ai dati previsti:

- a) dal Servizio Bibliotecario Nazionale, navigando dal record catalografico del periodico visualizzato al corrispondente record RES, e da questo alle fonti a cui attingere le informazioni desiderate
- b) dall'OPAC della BNCF, navigando dal record catalografico BNCF al corrispondente record RES, e da questo alle fonti a cui attingere le informazioni desiderate
- c) direttamente dal sito web del servizio RES

Le informazioni trattate nell'ambito del servizio RES dovranno riguardare i periodici italiani di scienze umane e sociali e le iniziative di spoglio esistenti; inoltre, se la cosa verrà ritenuta opportuna e praticabile, il servizio dovrà prevedere un'attività di spoglio dei periodici non ancora spogliati da alcuna iniziativa, e, in alternativa oppure parallelamente, la promozione di attività che permettano di ampliare le iniziative già esistenti.

1. Per ciascun periodico, il servizio RES si propone di offrire l'accesso alle seguenti informazioni:

- elenco dei repertori, bibliografie, banche dati, etc. che spogliano il periodico
- biblioteche che possiedono il periodico
- servizi di DD relativi al periodico
- link al sito web dell'editore, contatti (indirizzo, numeri di telefono e fax, indirizzo di posta elettronica, *contact person*, etc.) e, nel caso di periodici elettronici, eventuali informazioni sulle condizioni di accesso
- disponibilità di indici (ToC) relativi al periodico
- link all'eventuale edizione online del periodico

2. Per ciascuna delle iniziative di spoglio esistenti il servizio RES dovrà offrire l'accesso a informazioni su copertura geografica, copertura cronologica, supporto, modalità di accesso, esaustività dello spoglio, disponibilità di servizi aggiuntivi, etc., nonché l'elenco dei periodici italiani di scienze umane e sociali spogliati.

3. Per quanto riguarda infine i periodici per il momento non inclusi in alcuna attività di spoglio, lo scopo, al di là delle scelte operative che sulla base del presente studio risulteranno più opportune e più facilmente praticabili, è di estendere lo spoglio al maggior numero di essi.

## 5. Funzioni informatizzate

L'informatizzazione del servizio RES coinvolge due categorie di attività:

- Produzione e gestione dei dati

Consiste nelle attività di produzione e manutenzione dei dati

- Generazione dell'interfaccia di accesso ai dati

Consiste nelle attività legate all'implementazione e manutenzione dell'interfaccia di accesso ai dati

Queste due categorie di attività, che potremmo definire di gestione e di accesso ai dati, identificano le funzioni informatizzate orientate all'implementazione di due ambienti di lavoro destinati a due differenti tipologie di utenza: agli operatori la prima, agli utenti finali la seconda.

### *Attività di gestione*

Le funzioni che dovranno essere informatizzate relativamente a questa categoria di attività sono:

- Inserimento dei dati come record degli archivi RES locali
- Connessione con fonti informative remote (fornitori esterni)
- Inserimento dei legami tra i record RES e le informazioni omogenee derivate dalle fonti informative remote
- Manutenzione dei record RES e dei legami remoti (modifica e integrazione)
- Gestione dei livelli di autorizzazione di gestione dei dati
- Pianificazione di procedure di salvataggio (*backup*)
- Ripristino dei dati dell'archivio in caso di danneggiamento dell'archivio locale

### *Attività di accesso ai dati*

Le funzioni che dovranno essere informatizzate relativamente a questa categoria di attività sono:

- Generazione di una interfaccia opportuna per l'accesso ai dati

- Organizzazione della visualizzazione dei dati
- Gestione dei livelli di autorizzazione di accesso ai dati
- Gestione di spazi privati di accesso ai dati riservati ai singoli utenti

## **6. Modalità di lavoro: classi d'utenza**

Si prevedono due ambienti di lavoro distinti destinati a due diverse macro-tipologie di utenza: gli operatori e gli utenti finali.

In realtà le categorie di utenti che è possibile identificare in un sistema come quello in oggetto sono quattro: operatori; sistemi fornitori; sistemi clienti; utenti finali.

Le categorie di utenti individuate possono risultare, nei confronti del servizio, entità attive (operatori e sistemi fornitori) o passive (sistemi clienti e utenti finali) a seconda che forniscano o richiedano informazioni.

## **7. Modalità di lavoro: ambiente di lavoro**

L'esistenza di diversi ambienti di lavoro, per operatori e utenti finali, implica la necessità di due diverse interfacce di accesso ai dati, rispondenti alle specifiche necessità espresse da queste due categorie di utilizzatori. Riportiamo di seguito le caratteristiche della sola interfaccia utenti finali, rimandando al testo dello studio per un'analisi più completa.

### *Interfaccia utenti finali*

L'interfaccia di lavoro destinata agli utenti finali dovrà permettere di eseguire almeno le seguenti funzioni:

- Ricerca delle informazioni
- Ordinamento dei risultati di una ricerca
- Navigazione dal servizio RES all'OPAC BNCf e viceversa
- Navigazione dal servizio RES al Servizio Bibliotecario Nazionale e viceversa
- Personalizzazione di spazi utente privati per il salvataggio di informazioni (bibliografie, criteri di ricerca, link utili, ecc...)
- Accesso a funzioni di *help* in linea
- Supporto tecnico online sotto forma di FAQ (*Frequently Asked Questions*)
- Disponibilità di supporto *Help-Desk* sotto forma casella di posta elettronica.

L'interfaccia deve garantire l'applicabilità di profili di autorizzazione che consentano ai supervisor di definire gradi diversi di accessibilità ai record degli archivi locali.

L'interfaccia dovrà essere realizzata su protocollo HTTP e navigabile con i più comuni browser web, al fine di privilegiare l'accessibilità e di evitare la necessità di installazioni software sulle postazioni utente. La tecnologia usata per lo sviluppo delle pagine web di interfaccia (php, asp, java, ecc...) sarà scelta sulla base delle proposte delle società esecutrici.

L'interfaccia, che costituirà un vero e proprio portale tematico, per soddisfare al meglio le esigenze sopra descritte dovrà:

- Garantire il rapido reperimento delle informazioni ricercate
- Offrire le informazioni in modo strutturato
- Garantire omogeneità dal punto di vista della grafica, "leggerezza" dal punto di vista degli oggetti visualizzati e compatibilità con le versioni meno recenti dei principali browser
- Rispettare gli standard W3C
- Garantire un accesso multilingue

La pagina di accesso dovrà permettere la valutazione immediata del contenuto dell'intero sito, e garantire percorsi logici di navigazione alle pagine successive. Gli strumenti di navigazione (link, bottoni, etc.) dovranno essere ben visibili e, ogni volta che sia possibile, posizionati nello stesso punto. Da ogni pagina dovrà essere consentita la navigazione a ritroso verso la *home page*, la prima pagina della sezione che si sta visitando e l'inizio della pagina che si sta consultando, nonché la consultazione della mappa del sito.

Oltre alla presentazione del servizio RES, comprensiva degli obiettivi, della struttura, dell'accesso agli archivi che lo compongono e di tutte le informazioni che ne permettano la migliore fruizione, il portale dovrà offrire all'utente:

- *Virtual reference desk*, ossia una banca dati dei siti significativi in qualche modo legati alle tematiche di RES
- Servizi di vetrina riservati alle principali novità del settore
- Servizio di *e-mail reference*, accessibile attraverso messaggi di posta elettronica a testo libero o, in alternativa, attraverso una *web form* preimpostata che aiuti l'utente a compilare la richiesta in modo completo. Il servizio dovrà essere aperto alle varie richieste che possono venire dall'utente: suggerimenti/lamentele; informazioni fattuali; istruzioni su come soddisfare un bisogno informativo; consigli sugli strumenti da usare per una determinata ricerca o su come usare un determinato strumento; generica esposizione di un bisogno informativo

#### *Funzionalità dell'interfaccia RES*

L'interfaccia utente finale dovrà presentarsi, di fatto, come quella di un OPAC Web, con specifiche funzioni di ricerca e visualizzazione.

Le tipologie di ricerca minime previste sono due:

- Ricerca nell'archivio spogli
- Ricerca nell'archivio periodici

alle quali vanno aggiunte, nel caso si decida di implementare un archivio editori (limitato agli editori di periodici italiani di scienze umane e sociali) e uno relativo agli articoli (ipotesi ancora al vaglio), due altre tipologie

- Ricerca nell'archivio editori
- Ricerca nell'archivio articoli

Queste quattro tipologie corrispondono ai quattro archivi che costituiranno la base dati locale del servizio RES, due di base (spogli e periodici) e due "opzionali" (editori e articoli).

Di seguito vengono descritte le caratteristiche principali di ogni tipologia di ricerca.

#### *Ricerca per spoglio*

La ricerca per spoglio rappresenta la possibilità di interrogare l'archivio delle iniziative e progetti di spoglio periodici.

Le modalità di ricerca previste per l'archivio degli spogli sono due:

- Scorrimento liste
- Ricerca per parole chiave e operatori booleani

Entrambe le modalità dovranno essere disponibili a partire da un'unica maschera di ricerca.

I campi su cui dovrà essere possibile effettuare una ricerca sono i seguenti:

- Titolo
- Ente autore
- Soggetto
- Classificazione
- Editore attuale
- Identificativo ISSN

Dovrà inoltre essere possibile applicare alcune regole di filtraggio ai risultati delle ricerche. Ciò rappresenta una funzionalità essenziale che consente la selezione di sottogruppi di dati in base alla loro appartenenza o meno a specifiche categorie. I campi su cui è necessario poter filtrare i record degli spogli sono:

- Copertura cronologica
- Copertura geografica

- Tipo di supporto (cartaceo, CD-ROM, online)
- Tipo di accesso alla versione online (gratuito o a pagamento)
- Tipo di spoglio (selettivo, esaustivo)
- Tipologia di documenti spogliati (periodici, monografie, atti di convegni, etc.)
- Disponibilità di servizi (abstract, *document delivery*, *full text*, ToC, ecc...)

Il filtraggio dei risultati dovrà essere applicabile sia in fase di impostazione della ricerca, sia sui risultati già visualizzati.

Le informazioni che dovranno essere visualizzate come risultato di una ricerca comprendono, tra l'altro:

- Copertura cronologica
- Copertura geografica
- Tipo di supporto
- Tipo di accesso
- Tipo di spoglio
- Tipologia di documenti spogliati
- URL
- Elenco dei periodici spogliati
- Disponibilità di servizi

#### *Ricerca per periodico*

Si tratta della possibilità di interrogare l'archivio RES alla ricerca di informazioni relative ad uno specifico periodico.

Le modalità di ricerca dovranno essere due:

- Scorrimento liste
- Ricerca per parole chiave e operatori booleani

Entrambe le modalità dovranno essere disponibili a partire da un'unica maschera di ricerca.

I campi su cui dovrà essere possibile effettuare una ricerca sono i seguenti:

- Titolo
- Ente autore
- Soggetto
- Classificazione
- Editore attuale

- Identificativo ISSN

Dovrà inoltre essere possibile applicare alcune regole di filtraggio ai risultati delle ricerche. Ciò rappresenta una funzionalità essenziale che consente la selezione di sottogruppi di dati in base alla loro appartenenza o meno a specifiche categorie. I campi su cui è necessario poter filtrare i record dei periodici sono:

- Disponibilità di ToC online
- Disponibilità di edizione elettronica online

Il filtraggio dei risultati dovrà essere applicabile sia in fase di impostazione della ricerca, sia sui risultati già visualizzati.

Il risultato della ricerca dovrà presentare opportunamente, tra le altre, le seguenti informazioni:

- Elenco dei repertori che spogliano il periodico;  
Elenco delle biblioteche che possiedono il periodico; ogni voce dell'elenco deve portare l'indicazione della disponibilità, o meno, di servizi quali il *document delivery*
- Disponibilità di ToC online;  
Link all'eventuale edizione elettronica online
- Elenco articoli (si tratta dell'elenco degli articoli relativi al periodico spogliato e contenuti nell'archivio articoli)

#### *Ricerca per editore*

Si tratta della possibilità di interrogare l'archivio degli editori che pubblicano i periodici o che ne realizzano lo spoglio.

La realizzazione dell'archivio in oggetto non è stata ancora stabilita con certezza ma, in caso di sua implementazione, ci si limiterà a raccogliere i dati relativi agli editori italiani.

Le modalità di ricerca dovranno essere due:

- Scorrimento liste
- Ricerca per parole chiave e operatori booleani

Entrambe le modalità dovranno essere disponibili a partire da un'unica maschera di ricerca.

I campi su cui dovrà essere possibile effettuare una ricerca sono i seguenti:

- Editore
- Luogo

Il risultato della ricerca dovrà presentare opportunamente le seguenti informazioni:

- Editore (nome/ragione sociale)
- Luogo
- Indirizzo
- Contatti
- Condizioni di accesso a eventuali periodici elettronici
- Elenco dei periodici pubblicati dall'editore
- Elenco degli spogli pubblicati dall'editore

#### *Ricerca per articolo*

Si tratta della possibilità di interrogare l'archivio RES alla ricerca di informazioni relative agli articoli. Si sottolinea, comunque, che l'opportunità di creare tale archivio dovrà essere valutata al momento della realizzazione del servizio RES.

Le modalità di ricerca dovranno essere due:

- Scorrimento liste
- Ricerca per parole chiave e operatori booleani

Entrambe le modalità dovranno essere disponibili a partire da un'unica maschera di ricerca.

I campi su cui dovrà essere possibile effettuare una ricerca sono i seguenti:

- Titolo dell'articolo
- Autore dell'articolo
- Classificazione
- Soggetto
- SICI

Dovrà inoltre essere possibile applicare alcune regole di filtraggio ai risultati delle ricerche. Ciò rappresenta una funzionalità essenziale che consente la selezione di sottogruppi di dati in base alla loro appartenenza o meno a specifiche categorie. I campi su cui è necessario poter filtrare i record degli articoli sono:

- Anno di pubblicazione
- Numerazione del fascicolo
- Tipologia del documento (articolo, recensione, editoriale, etc.)

Il filtraggio dei risultati dovrà essere applicabile sia in fase di impostazione della ricerca, sia sui risultati già visualizzati.

Il risultato della ricerca dovrà presentare opportunamente le seguenti informazioni:

- Titolo dell'articolo
- Autore dell'articolo;
- Titolo del periodico;
- Identificativo ISSN del periodico
- SICI
- Soggetto;
- Classificazione
- Numerazione fascicolo
- Numerazione pagine

#### *Integrazione con l'OPAC della BNCF*

L'integrazione tra OPAC BNCF e servizio RES è uno degli aspetti fondamentali del progetto in oggetto.

La sua funzione è quella di massimizzare la capacità di reperire informazioni relative ai periodici e prevede la mutua interrogazione tra i due sistemi a partire dalle rispettive interfacce web.

Vediamo nel dettaglio le caratteristiche di questa integrazione nei due sensi di navigazione: da BNCF a RES e viceversa.

#### *Navigazione a partire da BNCF*

Il servizio RES dovrà essere integrato con l'OPAC della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nel senso che una ricerca relativa a pubblicazioni periodiche effettuata su quest'ultimo dovrà dare come risultato, oltre alle informazioni attualmente disponibili, l'accesso ai dati contenuti nel *database* di RES e alle informazioni collegate reperite dalle fonti esterne.

L'integrazione dei risultati della ricerca effettuata sull'OPAC BNCF con i dati RES avverrà con modalità che saranno scelte successivamente, in base alle proposte delle società esecutrici. In ogni caso saranno accettabili esclusivamente schemi di presentazione dei dati globali che rispettino una delle seguenti modalità operative:

- Il risultato di una ricerca sul catalogo BNCF presenterà i dati nella forma attualmente disponibile sull'OPAC ma completata con un link all'interfaccia RES, attraverso il quale sarà possibile effettuare una ricerca automatica dei dati integrativi relativi al periodico selezionato.

In questo caso i dati RES completi dei collegamenti alle fonti esterne saranno visualizzati in pagine web alternative a quelle dell'OPAC BNCF da cui la ricerca è partita

- Il risultato di una ricerca sul catalogo BNCF presenterà i dati attualmente disponibili sull'OPAC completati con quelli forniti dal servizio RES e dalle fonti esterne collegate.

In questo caso i dati globali (OPAC BNCF, RES, fonti esterne) relativi al risultato della ricerca saranno visualizzati sulle pagine web dell'OPAC BNCF.

Questa soluzione, decisamente attraente dal punto di vista della visualizzazione integrata dei dati, presenta tuttavia lo svantaggio di dover intervenire sull'OPAC BNCF per modificarne le modalità di visualizzazione.

Inoltre, affinché sia possibile implementare un automatismo che consenta l'integrazione dei dati relativi ad un periodico direttamente nell'OPAC BNCF, sarà necessario che il servizio RES sia in grado di fornire tali informazioni in un formato standard di interscambio quale, ad esempio, XML.

Entrambe le modalità operative implicano che il servizio RES sia aperto all'interrogazione da parte di sistemi clienti (nello specifico, da parte dell'OPAC BNCF). Una possibile soluzione può essere rappresentata dall'adozione di tecnologie OpenURL o altre tecniche equivalenti che consentano l'interrogazione del catalogo attraverso parametri contenuti direttamente nell'URL, eventualmente associate a invio dei metadati in formato XML nel caso si opti per la seconda modalità operativa, ossia quella che prevede la visualizzazione dei dati RES all'interno dell'interfaccia web BNCF. Un ottimo candidato per l'implementazione di un servizio aperto ai sistemi clienti è rappresentato dal nuovo protocollo Zing/SRU, versione aggiornata dello standard z39.50.

#### *Navigazione a partire da RES*

Elemento fondamentale dell'integrazione tra RES e OPAC BNCF è la possibilità di "saltare" dal record RES, visualizzato a seguito di una ricerca su un periodico, alle relative informazioni disponibili su BNCF.

In questo caso si ritiene sufficiente che l'interfaccia RES presenti un link all'OPAC BNCF che consenta all'utente finale di visualizzare le informazioni relative ad uno specifico periodico.

#### *Integrazione con l'OPAC di SBN*

Per quanto riguarda l'integrazione tra RES e OPAC SBN (SBN online) valgono le stesse considerazioni fatte per l'OPAC BNCF. Sarà pertanto necessario garantire la mutua navigabilità tra RES e SBN in modo che l'utenza finale possa raggiungere agevolmente le informazioni relative ai periodici.

### **8. Requisiti architetturali**

Il modello del servizio RES che viene proposto può essere definito come un **sistema decentralizzato mediato** in cui l'archivio centrale, che contiene le informazioni raccolte nella fase di ricognizione, è costituito

da un *database* i cui record bibliografici relativi ai periodici contengono campi di collegamento ai servizi in linea offerti da fornitori esterni (sistemi bibliografici e fornitori commerciali)

Il servizio RES, inoltre, dovrà essere legato direttamente all'OPAC della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF) in un rapporto di mutuo completamento rispetto alle informazioni relative ai periodici. Ciò significa che la ricerca delle informazioni dovrà essere possibile sia dall'OPAC BNCF, sia dall'interfaccia di interrogazione/navigazione del servizio RES. Analoghe considerazioni valgono per l'OPAC SBN (SBN online). Per una trattazione completa di questa parte si rimanda al testo dello studio.

## 9. Popolamento e aggiornamento della banca dati

### Popolamento dell'archivio

#### 1. Periodici

La prima decisione, preventiva rispetto al popolamento dell'archivio, riguarda il tipo di descrizione bibliografica che si intende dare dei periodici.

Abbiamo ritenuto che la soluzione più vantaggiosa sia l'allineamento, ogni volta che ciò sia possibile, delle informazioni presenti in RES con quelle presenti nell'OPAC BNCF.

Ciò significa stesse regole e standard catalogafici, stesso contenuto dei campi comuni ai due archivi e stesso formato dei record

Un'altra scelta da effettuare preliminarmente è quella dell'elemento di riconoscimento univoco che consenta di legare ciascun record RES al corrispondente record BNCF in maniera non ambigua.

L'ISSN (campo 011) potrebbe rivestire da questo punto di vista un ruolo fondamentale. Tuttavia, una serie di problemi si frappone tra la scelta teorica di questa soluzione e la sua concreta attuazione:

1. non tutti i periodici individuati nel corso della nostra ricognizione hanno l'ISSN
2. non tutti i record BNCF relativi a periodici che hanno un numero di ISSN riportano tale dato
3. non tutti i record BNCF che includono l'ISSN riportano il dato corretto secondo l'archivio ISSN

Una possibile soluzione può essere data, dopo l'allineamento negli archivi RES e BNCF delle informazioni relative ai numeri ISSN, BNI, CUBI e BID, da un legame bidirezionale tra record RES e record BNCF basato su un meccanismo che verifichi in successione la presenza di almeno uno degli elementi sopra elencati nel record di partenza e su di esso costruisca una *query* per il recupero del record corrispondente nell'archivio di arrivo.

Un'ulteriore operazione preliminare, che dovrebbe consentire la migrazione dei dati sia per il popolamento iniziale che per gli aggiornamenti di RES, è l'inclusione nei record BNCF di un "marcatore" che li identifichi come record presenti anche in RES, e che ne consenta quindi l'estrazione. Ciò comporta la creazione di un campo proprietario appositamente dedicato e il suo riempimento con un elemento convenzionale univoco.

Una volta compiute le operazioni preliminari sopra descritte, per il popolamento di RES si possono prevedere due fasi distinte: importazione dei dati di descrizione bibliografica da BNCF per i periodici ivi presenti e loro integrazione con i dati non bibliografici (iniziative che spogliano il periodico, esaustività dello spoglio, presenza di ToC, etc.) presenti negli elenchi EPIR, EPIS ed EPIM; importazione di tutti i dati dagli elenchi EPIR, EPIS ed EPIM per i periodici non presenti in BNCF. I record in RES relativi a questi ultimi periodici dovranno pertanto essere "marcati" in maniera univoca come mancanti in BNCF

## *2. Iniziative di spoglio*

Anche in questo caso, la prima decisione da prendere riguarda la descrizione delle iniziative di spoglio che popoleranno la banca dati. Viste le finalità del servizio, appare preferibile la creazione di un unico record per iniziativa di spoglio, anche quando esistano versioni diverse su diverso supporto. La descrizione bibliografica dovrà pertanto puntare all'essenzialità, mentre le informazioni relative al contenuto e alle caratteristiche della risorsa dovranno essere più dettagliate possibile.

Il popolamento dell'archivio potrà avvenire attraverso l'importazione dei dati presenti nell'elenco delle iniziative di spoglio fornito nell'ambito del presente studio di fattibilità.

Ciascun record dovrà consentire di legare il repertorio catalogato ai periodici che dal repertorio stesso vengono spogliati.

## *3. Editori*

Riteniamo che la realizzazione di un archivio degli editori, soprattutto se legato ai periodici correnti appartenenti all'elenco EPIR, possa offrire informazioni di notevole utilità e sia quindi raccomandabile.

La creazione di tale archivio comporta le seguenti fasi:

- individuazione dell'editore attuale per tutti i periodici correnti appartenenti all'elenco EPIR.
- ricerca dei dati relativi agli editori individuati e loro inserimento in appositi record. In particolare, per quanto riguarda le condizioni di accesso a eventuali periodici elettronici pubblicati dall'editore, dovranno essere riportati, ogni volta che sia possibile, almeno i seguenti dati: definizione di sito autorizzato; definizione di utenti autorizzati; possibilità di *download* e stampa degli articoli; possibilità di invio per posta elettronica degli articoli; possibilità di *document delivery*; altri usi consentiti e/o vietati; URL della licenza online
- creazione, nel record relativo a ciascun periodico attivo dell'elenco EPIR, di un apposito campo dedicato all'editore attuale. Tale campo deve consentire la creazione di un legame con il record corrispondente nell'archivio degli editori.

## *4. Articoli*

In relazione al trattamento dei periodici non ancora oggetto di spoglio (elenco EPIM) si prefigura, tra le altre, la possibilità di creare una base dati primaria sotto il diretto controllo scientifico della BNCF.

Tale scelta si presta a soluzioni differenti, in particolare per quanto riguarda gli attori che dovranno partecipare alla produzione dei dati.

Si possono infatti immaginare tre soluzioni alternative:

- soluzione decentrata: il lavoro viene distribuito tra biblioteche che partecipano al progetto sulla base di un'adesione volontaria
- soluzione accentrata: tutto il lavoro di spoglio viene affidato a società esterne sotto la supervisione e il controllo scientifico della BNCF
- soluzione mista: il lavoro viene in parte distribuito tra le biblioteche previste dalla soluzione decentrata, in parte affidato a società esterne

In tutti i casi sopra menzionati si può prevedere la catalogazione degli articoli in SBN e la successiva esportazione dei record in RES o, come ipotesi subordinata, la catalogazione degli articoli direttamente in RES.

La scelta di catalogare direttamente in SBN, tuttavia, comporta un problema di non poco conto; se infatti si intende offrire un servizio in linea con gli obiettivi del progetto RES, è necessario che la banca dati di spoglio in SBN contenga unicamente gli spogli di periodici che nell'ambito del progetto stesso siano stati ritenuti rilevanti. Ogni inclusione di materiale di altro tipo rischierebbe di minare la coerenza del progetto. Si profilano pertanto due possibili soluzioni:

- a. la banca dati di spoglio in SBN è dedicata esclusivamente al progetto RES, e nessuna biblioteca, ivi incluse quelle non partecipanti al progetto, può inserirvi spogli non in linea con il progetto stesso
- b. gli spogli relativi al progetto RES presenti in SBN devono costituire un sottoinsieme ben individuato e interrogabile separatamente rispetto all'insieme di spogli che col tempo popoleranno l'archivio SBN, e i record RES non possono essere modificati se non da biblioteche che partecipano al servizio

Visti i limiti piuttosto rigidi che la soluzione a. impone, riteniamo preferibile la soluzione b.

#### Soluzione decentrata

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro occorre determinare:

- quali sono le biblioteche che possono essere coinvolte nel lavoro
- chi dovrà assumersi il coordinamento del gruppo
- i criteri sulla base dei quali suddividere il lavoro

*Biblioteche da coinvolgere:* due paiono le soluzioni che si possono prospettare:

1. biblioteche che operano nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale e fanno capo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
2. biblioteche che operano nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale *tout court*, indipendentemente dall'ente da cui dipendono

La prima soluzione ha il merito di inserire il progetto in un contesto omogeneo e per il quale è più facile giungere a decisioni condivise, ma limita di molto il numero delle biblioteche che realisticamente possono dare un contributo significativo

La seconda soluzione, se da un lato ha il vantaggio di allargare di molto, almeno potenzialmente, il bacino dei possibili partecipanti al progetto (fino a comprendere importanti biblioteche di università o di ente locale), presenta tuttavia lo svantaggio di dover mettere insieme forze che rappresentano esigenze e interessi diversi.

In ogni caso, qualunque sia la scelta che verrà ritenuta più agevolmente praticabile, la partecipazione dovrà avvenire su base volontaria ed essere formalizzata in maniera esplicita. Le biblioteche partecipanti dovranno impegnarsi a svolgere il lavoro di spoglio in maniera continuativa e non residuale rispetto alle altre attività, in modo da garantire una costante alimentazione dell'archivio. Ciò significa che deve essere previsto personale appositamente dedicato al servizio RES.

*Coordinamento:* il coordinamento del lavoro dovrebbe ricadere sulla BNCF, sia per quanto attiene alle attività di verifica e indirizzo nei confronti delle biblioteche partecipanti, sia per quanto attiene alla manutenzione dei dati.

*Suddivisione del lavoro:* come abbiamo visto, i periodici non spogliati (EPIM) sono, in tutto, circa 1670, di cui oltre 1300 attivi al momento della ricognizione. Lo spoglio potrebbe riguardare, in un primo momento, soltanto i periodici attivi, a partire dall'annata corrente con graduale recupero del retrospettivo, ed essere distribuito secondo criteri diversi.

Una prima possibilità è data dalla riproposizione di quanto già avviene per la catalogazione in SBN, ossia l'inserimento dei dati da parte della prima biblioteca a cui giunga un fascicolo da spogliare, previa verifica del fatto che lo stesso fascicolo non sia già stato spogliato da altri. Ciò evita di dover dividere i compiti in maniera rigida tra le biblioteche partecipanti, e permette di superare il problema del mancato arrivo di uno o più fascicoli presso la biblioteca che li deve spogliare. La principale controindicazione a questa scelta, che ci fa ritenere la sua adozione scarsamente consigliabile, è data dalla scarsa chiarezza nell'attribuzione dei compiti e dal fatto che nessuno si sentirebbe realmente responsabile dell'inserimento dei dati.

Una possibile alternativa è la suddivisione del lavoro su base geografica, in modo da far coincidere l'attività di spoglio di un periodico con la sua ricezione per diritto di stampa. Il rischio principale, in tal modo, è una

distribuzione del lavoro non omogenea (ad esempio, più di 300 periodici EPIM risultano pubblicati a Roma), oltre alla possibile confusione generata da eventuali variazioni di editore/stampatore.

Resta infine la possibilità di una spartizione dei periodici da spogliare basata su un'equa distribuzione dei carichi di lavoro dal punto di vista quantitativo e che al tempo stesso tenga conto di quanto è effettivamente posseduto dalle biblioteche cooperanti. Riteniamo che quest'ultima soluzione, pur comportando un faticoso lavoro iniziale di analisi delle collezioni delle biblioteche e di ripartizione dei compiti, sia quella che meglio garantisca una chiara definizione dei compiti di ciascuna biblioteca, una precisa assunzione di responsabilità e una non ambigua individuazione dei titoli che, per varie ragioni, resterebbero esclusi dall'attività di spoglio e che potrebbero eventualmente essere trattati da società esterne. È inutile sottolineare che le biblioteche partecipanti dovrebbero essere coinvolte nella scelta dei periodici da spogliare, in modo da dare voce alle loro esigenze e da esaltare le loro potenzialità.

Nel caso di impossibilità a garantire lo spoglio di tutti gli oltre 1300 periodici EPIM attivi, la soluzione decentrata può essere integrata con l'affidamento a società esterne dello spoglio dei periodici non coperti dalle biblioteche cooperanti (Soluzione mista), secondo le modalità sotto descritte relativamente alla soluzione accentrata.

#### Soluzione accentrata

Nel caso di lavoro accentrato, da affidare a società esterne sotto la diretta supervisione della BNCf, l'attività di spoglio dovrà svolgersi presso la BNCf, prevedendo le seguenti fasi:

- Approvvigionamento dei fascicoli. L'approvvigionamento dei fascicoli che saranno oggetto di spoglio dovrebbe basarsi sugli arrivi quotidiani di materiale al settore periodici della BNCf ...
- Dopo l'arrivo alla BNCf dei fascicoli da spogliare, due sono le possibilità per il loro trasferimento al personale RES addetto allo spoglio
  - o invio quotidiano del materiale dalla BNCf agli operatori RES ...
  - o invio periodico (da quotidiano a settimanale) dell'elenco dei fascicoli da spogliare agli operatori RES o, preferibilmente, estrazione del suddetto elenco ad opera degli stessi operatori RES, i quali decidono sulla base delle loro effettive possibilità la quantità di fascicoli da fare pervenire per lo spoglio alle proprie postazioni
- Trasporto dei fascicoli dalla BNCf al servizio RES
- Catalogazione. Tutti i fascicoli oggetto di spoglio devono essere spogliati integralmente (*cover to cover*)
- Trasporto dei fascicoli dal servizio RES alla BNCf e loro collocazione/ricollocazione sullo scaffale

#### Aggiornamento dell'archivio

## *1. Periodici*

Il continuo aggiornamento dei dati rappresenta una delle maggiori difficoltà del servizio RES.

Il compito è complesso e oneroso, e fondamentale sarà anche in questo caso l'aiuto che potrà venire dall'avere a disposizione la collezione di periodici della BNCF.

Si rendono dunque necessarie le seguenti verifiche:

- Verifica, man mano che entrano i fascicoli, dell'effettiva rilevanza dei periodici inclusi in EPIR ...
- Verifica, man mano che entrano i fascicoli, dell'eventuale mancanza nell'elenco EPIR di periodici rilevanti
- Importazione periodica dei dati da BNCF a RES. L'aggiornamento dei dati relativi alla descrizione bibliografica, che può riguardare ogni anno un numero assai elevato di titoli, dovrebbe avvenire, tutte le volte che il record RES è presente anche in BNCF (ossia nella maggioranza dei casi), attraverso l'importazione dei dati da BNCF a RES con procedura automatica o manuale di estrazione da BNCF e successiva importazione in RES ...
- Periodica validazione delle URL dei periodici disponibili in versione online  
Inserimento in RES dei periodici rilevanti nati dopo l'attivazione del servizio RES
- Verifica periodica delle liste di autorità

## *2. Iniziative di spoglio*

Anche nel caso delle iniziative di spoglio, il costante aggiornamento della banca dati si presenta come uno dei compiti più complessi da affrontare.

Le varie tipologie di documenti che abbiamo incluso nella generica espressione "iniziative di spoglio" presentano, dal punto di vista dell'instabilità e della mutevolezza, caratteristiche analoghe a quelle già osservate a proposito dei periodici: si tratta, nella maggior parte dei casi, di pubblicazioni destinate a continuare indefinitamente nel tempo e che di anno in anno possono variare in maniera anche profonda le proprie caratteristiche e il proprio contenuto.

Il monitoraggio da parte degli operatori RES dovrà pertanto essere continuo e attento, e dovrà riguardare:

- iniziative di spoglio già presenti in RES, al fine di allineare la descrizione alla loro evoluzione nel tempo
- iniziative di spoglio già esistenti ma non incluse in RES perché non corrispondenti ai criteri di scelta adottati, al fine di verificare se eventuali variazioni delle loro caratteristiche le rendono idonee all'inserimento in RES
- nuove iniziative di spoglio, nate successivamente all'implementazione del servizio

Poiché si tratta di operazioni nel loro complesso assai dispendiose, occorre sondare la possibilità, almeno per le iniziative di spoglio già presenti in RES, di una sorta di "autoaggiornamento" dei dati da parte dei produttori di tali iniziative.

Due sono le ipotesi teoricamente praticabili da questo punto di vista: 1. sfruttamento delle tecnologie RSS per la pubblicazione da parte dei Sistemi Fornitori delle notizie di avanzamento dei propri progetti di spoglio; 2. predisposizione sul sito web di RES di una *form* per l'aggiornamento dei dati. Le due possibilità non si escludono a vicenda.

### 3. Editori

L'aggiornamento dell'archivio editori prevede due momenti distinti:

- a. manutenzione dell'archivio editori vero e proprio. Anche in questo caso si può pensare, ogni volta che la cosa risulti praticabile, a un autoaggiornamento dei dati da parte dell'editore stesso basato su un meccanismo simile a quello sopra descritto a proposito delle iniziative di spoglio
- b. manutenzione, all'interno dei record relativi ai periodici, del campo contenente l'editore attuale, sulla base delle informazioni derivanti dal precedente punto a.

### 4. Articoli

Per quanto non sia possibile distinguere con nettezza tra una fase di popolamento e una fase di aggiornamento dell'archivio articoli (in questo caso, infatti, anziché procedere alla creazione di un archivio contenente "tutti" i dati che saranno poi oggetto di aggiornamento, si ha un accrescimento continuo dell'archivio), si possono individuare due tipologie di attività di manutenzione dell'archivio stesso:

- *authority control*
- verifica della completezza dello spoglio

Come già osservato a proposito dell'archivio dei periodici e dell'archivio delle iniziative di spoglio, anche per l'archivio degli articoli l'attività di *authority control* riveste un'importanza particolare, in quanto assicura l'omogeneità formale di ciascuna voce scelta come accesso. La manutenzione dell'*authority file* riguarderà in prevalenza gli autori persona e potrà limitarsi alla disambiguazione dei casi di omonimia, all'identificazione delle varie manifestazioni di un nome e alla creazione di quella rete di relazioni tra le varianti dei nomi relativi a una stessa entità definita struttura sindetica.

Analoga attività dovrà riguardare le voci che costituiscono accesso semantico.

Verificare la completezza dello spoglio significa accertarsi da un lato che non cessi l'invio dei fascicoli, dall'altro che, pur continuando l'invio, non ci siano lacune.

## 10. L'uso di *RSS feed* per l'implementazione di servizio dinamici in RES

L'idea di utilizzare i *feed* RSS per la realizzazione di servizi nel settore della Biblioteca Digitale sta, negli ultimi tempi, guadagnando spazio e molte sono le iniziative e i progetti che vanno in questa direzione.

Sebbene nella maggioranza dei casi si tratti di semplice divulgazione di notizie su progetti e nuove attività, esistono dei tentativi di applicare i protocolli e i formati RSS a servizi avanzati quali, ad esempio, la diffusione delle informazioni relative a ToC, nuove acquisizioni e *full text*.

Nonostante la rilevanza di alcune di queste applicazioni, però, nessuna sembra superare realmente il limite implicito dei *feed* RSS, ossia la scarsa disponibilità di strumenti di ricerca all'interno delle informazioni veicolate. Se ad esempio si considera la possibilità di distribuzione di ToC attraverso tali protocolli, limitandone però le funzioni all'aggregazione e visualizzazione degli indici, non si ottiene alcun reale aumento di fruibilità delle informazioni rispetto alla classica soluzione di navigazione su pagine HTML normalmente utilizzata da editori e biblioteche.

Ciò che qui si propone è un uso avanzato di RSS, in grado di aggregare informazioni omogenee provenienti da fonti diverse, archiviandole in una base dati locale, dinamica e aggiornata, che metta a disposizione dell'utenza finale strumenti di ricerca avanzati.

Allo scopo di proporre un possibile uso di *feed* RSS per l'implementazione dei servizi RES sono stati individuati tre ambiti applicativi:

- aggregazione dei ToC forniti dagli editori;
- notifica degli aggiornamenti delle iniziative di spoglio e delle informazioni relative agli editori;
- divulgazione di notizie riguardanti nuovi progetti sviluppati all'interno dei RES, come ad esempio lo spoglio di periodici EPIM.

L'approfondimento di questi ambiti applicativi è l'argomento dei paragrafi che seguono.

#### *Formati e Protocolli*

Con il termine RSS (*Really Simple Syndication* o anche *RDF Site Summary*) viene indicata, in modo molto generico, una tecnica di distribuzione di informazioni che fa uso di molti formati e protocolli diversi.

La tecnologia RSS utilizza metadati XML per l'incapsulamento di informazioni in file detti *RSS feed* inviati dai *provider* a seguito di una richiesta da parte di un componente *client* che, agendo come un navigatore XML, richiede informazioni a fonti diverse per poi aggregarle in una visualizzazione unitaria.

I formati dei *feed* e i protocolli con cui *client* e *provider* colloquiano sono vari e la scelta dell'uno o dell'altro dipende dalla complessità delle informazioni trattate e dal livello di fruibilità e integrazione che si vuole raggiungere.

Tra i formati dei file *feed* disponibili, i più diffusi e funzionali sono: RSS (nelle due principali versioni RSS 1.0/RDF e RSS 2.0) e Atom.

Creato da Netscape nel 1999, il formato RSS si è sviluppato in due filoni diversi fino ad arrivare ai due formati attualmente più diffusi, *RSS 2.0* (<http://blogs.law.harvard.edu/tech/rss>) e *RDF* (*RSS 1.0* basato su codifica *Dublin Core*; <http://web.resource.org/rss/1.0/>). Più di recente, poi, un terzo formato denominato *Atom* (<http://www.atomenabled.org/>) si è messo in evidenza per la sua funzionalità e per il fatto di essere

stato adottato dai due colossi del *weblogging*, Blogger (Google) e Six Apart (Movable Type). Per una breve storia degli sviluppi e delle mutue relazioni tra questi tre formati si veda <http://www.guardian.co.uk/online/story/0,3605,1171185,00.html>.

Dei tre formati sopra citati, il più adatto alla rappresentazione di informazioni legate al mondo delle pubblicazioni seriali, dei ToC e dei *full text*, è senz'altro il formato RDF basato su codifica Dublin Core (<http://dublincore.org/documents/1999/07/02/dces/>). In effetti tale formato è quello adottato nelle applicazioni più avanzate delle tecnologie RSS in ambito Biblioteca Digitale, come il servizio SSD di ACNP e quello di diffusione di ToC sviluppato dal gruppo editoriale di *Nature* (vedi il paragrafo "Specifiche generali del sistema").

Sul versante dei protocolli, ossia i meccanismi con cui un *client* fa richiesta di un *feed* ed il *provider* lo fornisce sotto forma di file XML, esistono diverse possibilità. Escludendo il caso più semplice in cui il *feed* viene indirizzato da parte del *client* tramite URL statico via HTTP, come nel caso delle web news, e affrontando, invece, il caso più complesso di un servizio avanzato che risponda a una specifica *query*, si possono individuare, tra i protocolli più utilizzati, l'HTTP GET (simile all'OpenURL) ed il SOAP (<http://www.w3.org/TR/soap/>), il primo più semplice da implementare, il secondo più adatto alla realizzazione di applicazioni/servizi distribuiti su Web.

Una conferma indiretta della predominanza di questi due protocolli su tutti gli altri esistenti deriva dal fatto che sono stati adottati come soluzioni complementari per l'evoluzione dello z39.50 nel nuovo protocollo SRW/SRU (ZING: **Z39.50 International Next Generation**, <http://www.loc.gov/z3950/agency/zing/>) che si basa proprio sul principio della distribuzione delle informazioni in formato XML come risultato di una *query* inviata via protocollo SOAP (SRW) o HTTP GET (SRU).

Per favorire l'integrazione con sistemi esistenti e semplificare le procedure di realizzazione delle interfacce di integrazione con RES, si ritiene opportuno adottare il protocollo basato su HTTP GET.

### Modello RSS per il servizio RES

Data la natura del servizio RES e dei Sistemi Fornitori si ritiene opportuno che una eventuale infrastruttura RSS debba avere le seguenti caratteristiche:

- Formato: RSS 1.0/RDF
- Protocollo: HTTP GET generico o, preferibilmente, RSU

In questo modo si intendono raggiungere due obiettivi principali: uso di un formato adatto alla codifica XML dei dati relativi alla descrizione dei ToC; semplicità di implementazione dell'infrastruttura distribuita per lo scambio dati tra Sistemi Fornitori, Sistemi Clienti e RES.

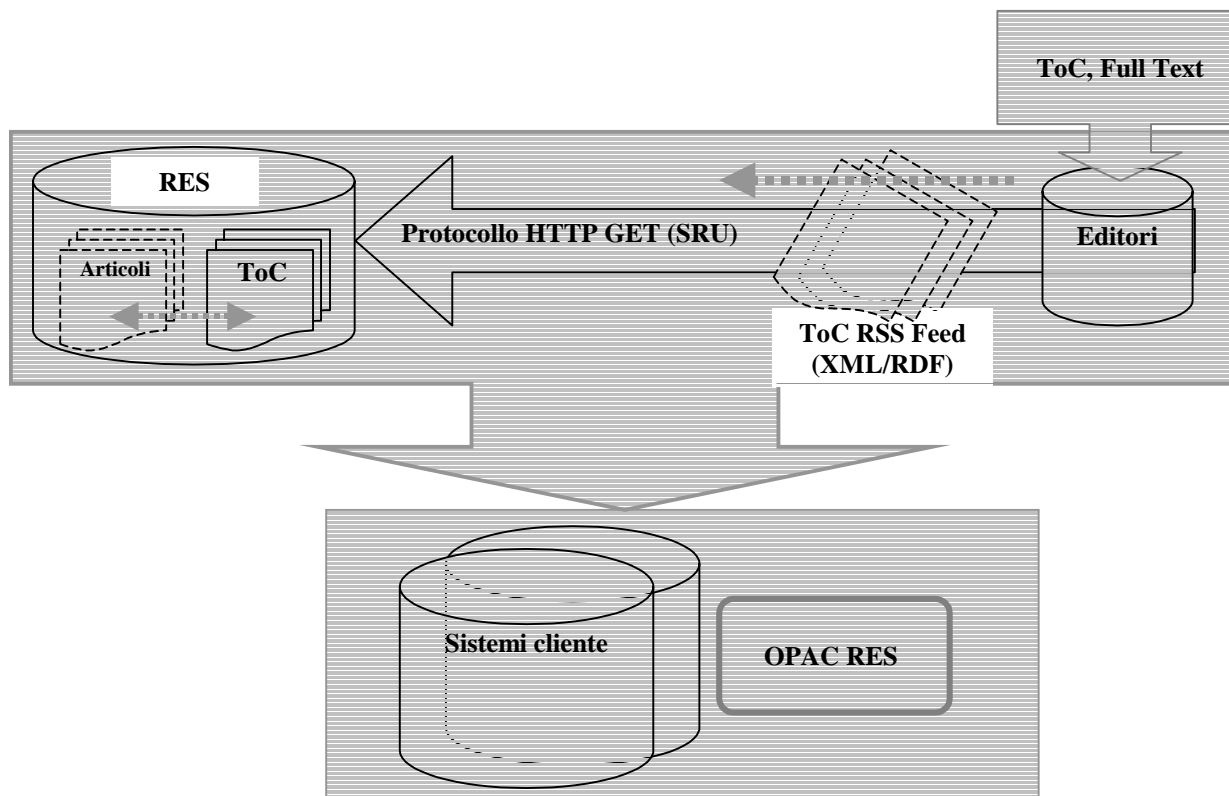
Come è già stato messo in evidenza, tre sono gli ambiti applicativi nei quali si riscontra l'opportunità di utilizzare le tecnologie RSS. Vediamoli in maggiore dettaglio.

#### Aggregazione dei ToC

Si tratta dell'applicazione più significativa di RSS a RES, in quanto riguarda l'automazione di una delle funzioni più importanti ossia quella del recupero dei ToC dai siti degli editori.

Come si è già avuto modo di dire, l'obiettivo che qui ci si pone è quello di utilizzare *feed* RSS non tanto per l'aggregazione di ToC sottoforma di news, quanto per il raggiungimento di una elevata integrazione delle fonti e, soprattutto, per rendere tali informazioni accessibili attraverso strumenti di ricerca avanzati.

Il modello di servizio a cui si pensa è quello schematizzato in figura:



**Figura 1 - Aggregazione di ToC in RES via protocollo RSS**

Come si vede dal modello di Figura 1 le informazioni recuperate attraverso i *feed* RSS vengono inserite all'interno di un archivio locale RES denominato **Archivio ToC**. Ciò permetterà la costruzione di interfacce di ricerca avanzate ad uso dell'utenza finale, che non si troverà più di fronte ad un semplice indice, ma avrà la possibilità di costruire *query* complesse all'interno di un archivio contenente tutti i ToC recuperati ed aggregati.

Per fare questo sarà necessario sviluppare un applicativo per il *parsing* (recupero dei metadati) dei file XML ricevuti ed il successivo inserimento all'interno dell'archivio locale ToC.

L'archivio ToC così ottenuto potrà essere interrogabile dal portale RES ed eventualmente integrato nelle funzionalità principali di ricerca per periodico, titolo e autore, con l'Archivio Articoli di RES contenente i nuovi spogli dei periodici EPIM.

Le informazioni che gli editori dovranno inserire all'interno dei *feed* RSS (in formato Dublin Core, come previsto dallo standard RDF) dovranno essere almeno le seguenti:

- Titolo Periodico
- Numerazione e data
- ISSN (opzionale)
- Titolo Articolo
- Numerazione delle pagine
- SICI (opzionale)
- Autore/i
- Abstract (opzionale)
- Link al *full text* (opzionale)
- Link alla pagina Web dei ToC

Per i record dell'Archivio ToC si prevede l'adozione del formato UNIMARC.

I campi dei record sono divisi in due categorie: **campi standard** e **campi RES**, costituiti, rispettivamente, dai campi standard presenti nel formato UNIMARC e da quelli legati alle finalità e quindi alle particolari esigenze del progetto RES. Questi ultimi saranno inseriti tra i campi definibili previsti nel formato UNIMARC.

Queste due categorie sono, a loro volta, divise in due sottogruppi rappresentati dai **campi indicizzati**, utilizzati come chiavi di ricerca e/o di filtraggio dei dati, e dai **campi descrittivi**, utilizzati solo in fase di visualizzazione delle informazioni.

Vediamo un dettaglio dei campi che dovranno/non dovranno essere indicizzati.

*Campi indicizzati:*

- Titolo Periodico
- ISSN Periodico

- Titolo Articolo
- Autore Articolo
- SICI
- Anno di pubblicazione
- Numerazione del fascicolo

*Campi descrittivi:*

- Abstract
- Link al *full text*
- Link alla pagina Web delle ToC
- tutti i restanti campi standard del formato UNIMARC non indicizzati

Per la scelta e la forma dell'intestazione ci si baserà su quanto previsto dalle *Regole italiane di catalogazione per autori* per le voci di accesso non incluse nella descrizione bibliografica, e su quanto previsto dallo standard ISBD appropriato al tipo di pubblicazione catalogata per gli elementi che fanno parte della descrizione bibliografica.

L'interrogazione dell'archivio ToC dovrà poter essere effettuata anche in modo distinto da quella dell'Archivio Articoli. Le modalità di ricerca dovranno essere due:

- Scorrimento liste
- Ricerca per parole chiave e operatori booleani

Entrambe le modalità dovranno essere disponibili a partire da un'unica maschera di ricerca.

I campi su cui dovrà essere possibile effettuare una ricerca sono i seguenti:

- Titolo del periodico
- ISSN
- Titolo dell'articolo
- Autore dell'articolo
- SICI

Dovrà inoltre essere possibile applicare alcune regole di filtraggio ai risultati delle ricerche. I campi su cui è necessario poter filtrare i record degli articoli sono:

- Anno di pubblicazione
- Numerazione del fascicolo

Il filtraggio dei risultati dovrà essere applicabile sia in fase di impostazione della ricerca, sia sui risultati già visualizzati.

Il risultato della ricerca dovrà presentare opportunamente le seguenti informazioni:

- Titolo dell'articolo
- Autore dell'articolo;  
questa informazione dovrà essere navigabile sia all'interno dell'Archivio ToC, sia verso l'Archivio Articoli, e la navigazione dovrà visualizzare tutti gli articoli dello stesso autore
- Titolo del periodico;  
questa informazione dovrà essere navigabile sia all'interno dell'Archivio ToC, fornendo l'elenco degli articoli pubblicati nel periodico, sia verso l'Archivio Periodici, fornendo le informazioni relative al periodico
- Identificativo ISSN del periodico
- SICI
- Numerazione fascicolo
- Numerazione pagine

Al fine di organizzare i *feed* RSS in una struttura logica più ampia, che abbia come unità logica base il singolo periodico e che realizzi una gerarchizzazione dei ToC secondo una struttura del tipo Periodico → Fascicolo → Articolo, potrebbe essere utile adottare il formato **OPML** (<http://www.opml.org/>). Tale indicazione deve essere presa solo come spunto di riflessione e deve intendersi da approfondire in una fase più avanzata del progetto.

#### Notifica aggiornamenti iniziative di spoglio e informazioni relative agli editori

L'implementazione di un sistema per la notifica degli aggiornamenti delle iniziative di spoglio e delle informazioni relative agli editori prevede un uso classico dei *feed* RSS, di tipo "web news", per la pubblicazione da parte dei Sistemi Fornitori delle notizie di avanzamento dei propri progetti di spoglio, cosicché gli operatori RES ne siano costantemente al corrente e possano effettuare i relativi aggiornamenti sull'Archivio Spogli locale.

I *feed* RSS preposti a questo scopo dovranno contenere semplici notizie sullo stato delle iniziative di spoglio. La loro descrizione non è ritenuta un fattore critico e se ne rimanda quindi l'approfondimento ad una fase più avanzata del progetto.

## RES News

Con questa funzionalità si intende dare al servizio RES la capacità di divulgare il proprio stato dell'arte, i progetti e le iniziative di spoglio dei periodici EPIM attraverso un mezzo, quello dei *feed* RSS, che sempre più sta guadagnando la leadership delle tecnologie per la divulgazione di notizie sul Web.

L'uso di RSS, anche in questo caso, come per la funzionalità di notifica degli aggiornamenti delle iniziative di spoglio, sarà quello standard. Un esempio di ciò che si intende realizzare è il servizio di news offerto da OCLC ([http://www.oclc.org/research/announcements/oclc\\_research\\_announcements.rdf](http://www.oclc.org/research/announcements/oclc_research_announcements.rdf)).

## *Conclusioni*

I **vantaggi** di una soluzione basata su RSS sono sostanzialmente rappresentati dalla semplicità di implementazione dell'infrastruttura, dalla sempre maggiore diffusione delle tecnologie correlate ai *feed* e dalla capacità degli standard XML di veicolare informazioni in modo codificato ed efficiente.

Indubbiamente l'aspetto più interessante della proposta di servizio contenuta in questa appendice è quello relativo all'aggregazione dei ToC in un archivio locale e la successiva implementazione di strumenti di ricerca avanzati da mettere a disposizione degli utenti finali. Si tratta, in buona sostanza, di dare un ordine alle informazioni provenienti da fonti notoriamente eterogenee, quali quelle rappresentate dagli editori.

In contrapposizione ai suddetti vantaggi vi sono, ovviamente, dei **costi** di sviluppo da non sottovalutare.

Solo considerando le funzione sopra descritte, infatti, sarà necessario che RES sostenga i costi per l'implementazione delle interfacce RSS sia dal lato del servizio, sia da quello dei Sistemi Fornitori, realizzando ogni strumento necessario per l'editing e la distribuzione dei *feed* e per la gestione dei protocolli di comunicazione.

Inoltre, dato che quasi tutti gli editori presentano i ToC sul proprio sito in formato HTML, al fine di evitare un doppio lavoro relativo alla pubblicazione dei ToC in duplice formato (HTML e RDF), sarà necessario che RES fornisca agli stessi editori gli strumenti informatici per il *parsing* dei file RDF e la loro trasformazione in codice HTML da inserire, possibilmente in modo automatico tramite opportuni *script* e fogli di stile XSL e CSS, all'interno delle loro pagine web. Trascurare questo aspetto o, peggio, rilasciare ai Sistemi Fornitori solo le specifiche di interfacciamento al servizio RES senza fornire loro alcuno strumento, potrebbe portare al fallimento di ogni successiva politica di integrazione ed allargamento della rete cooperativa.

Per lo sviluppo dell'infrastruttura RSS si consiglia l'uso di una piattaforma Open Source, quale, ad esempio, quella sviluppata all'interno del progetto ROSA, denominata Urchin (vedi il paragrafo "Specifiche generali del sistema").

I **rischi** principali a cui il servizio RES può andare incontro per quanto riguarda l'uso delle tecnologie RSS sono sostanzialmente tre.

Il primo rischio è rappresentato dalla estrema variabilità delle tecnologie RSS, considerate, a ragione, ancora molto giovani e in divenire. Sposare ora un determinato protocollo e/o formato, significa fare una scelta che ancora non è supportata da molte altre esperienze. Ciò che attenua questo rischio è la consapevolezza che le codifiche XML offrono ampie possibilità di trasformazione e consentono, entro certi limiti, la modifica dei formati e dei protocolli anche a regime.

Il secondo rischio, assai più probabile, è quello costituito dall'inerzia con la quale i Sistemi Fornitori, soprattutto gli editori, reagiscono a prospettive di cambiamento dei loro servizi. Per limitare questo rischio sarà necessario, fin da subito, cominciare a pensare a opportune politiche di incentivazione della cooperazione che offrano vantaggi concreti (come ad esempio la pubblicità indiretta) ai Sistemi Fornitori che decideranno di partecipare all'integrazione in RES.

Il terzo rischio, infine, riguarda in particolare l'aggregazione dei ToC, ed è legato alla correttezza dei dati forniti dagli editori, e dunque all'attendibilità delle informazioni che l'utente finale potrà ricavare dall'archivio ToC: alimentare tale archivio con i dati predisposti dagli editori significa infatti demandare a questi ultimi la catalogazione degli articoli, e quindi il rispetto di regole e standard adottati per RES. Occorre pertanto mettere in conto i seguenti inconvenienti:

- minore precisione e correttezza dei dati (es., forma dell'intestazione per autore)
- mancanza di alcuni dati (es., soggetto e classificazione)
- impossibilità di far convivere convenientemente in uno stesso archivio i record relativi agli articoli provenienti dagli editori con i record relativi agli articoli provenienti dallo spoglio effettuato nell'ambito del servizio RES, in quanto tali record non sono del tutto allineati
- necessità di una costante e puntuale attività di *authority control*

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo che la scelta di utilizzare le tecnologie RSS per la creazione di un archivio di articoli all'interno del servizio RES possa avere una sua convenienza solo se il numero di editori che aderirà alla proposta sarà sufficientemente elevato, e quindi sarà proporzionalmente elevata la quantità di informazioni che in modo automatico alimenteranno tale archivio; in caso contrario, i rischi che la soluzione presenta sono tali da scoraggiare questo tipo di scelta.